

Roma, 5 dicembre 2018

Lo stato dell'acqua dello Stato



Alessandro RUSSO, vicepresidente

UTILITALIA

imprese acqua ambiente energia

Utilitalia: chi siamo

UTILITALIA

Nata dalla fusione di Federutility e Federambiente riunisce **471 Aziende di Ambiente, Acqua e Energia**



CCNL

Gas acqua

36.000

lavoratori

Ambiente

43.000

lavoratori

Elettrico

11.500

lavoratori

Energia Elettrica

15%

popolazione

Servizi forniti dalle associate

Idrici

80%

popolazione

Ambientali

55%

popolazione

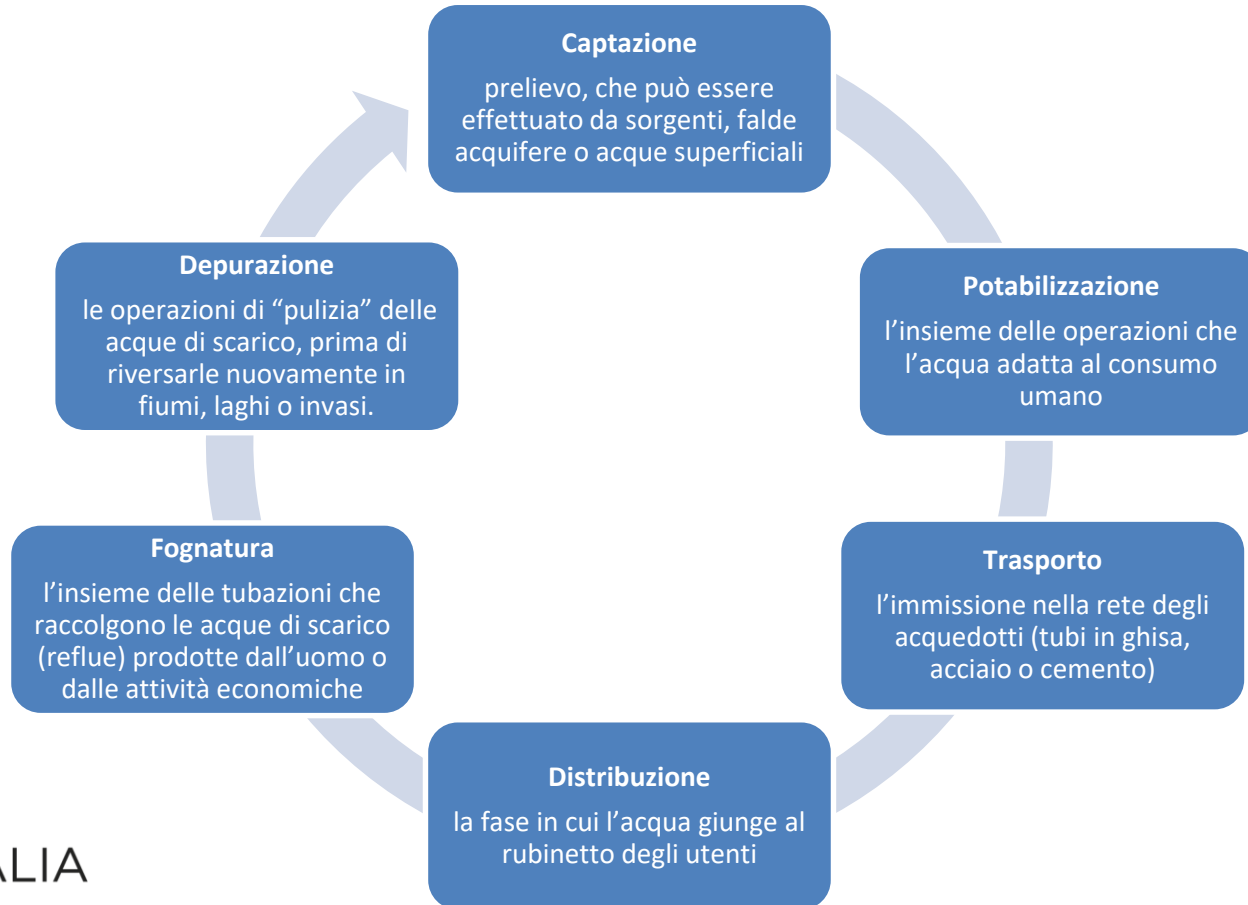
Distribuzione gas

30%

popolazione

IL CICLO IDRICO INTEGRATO

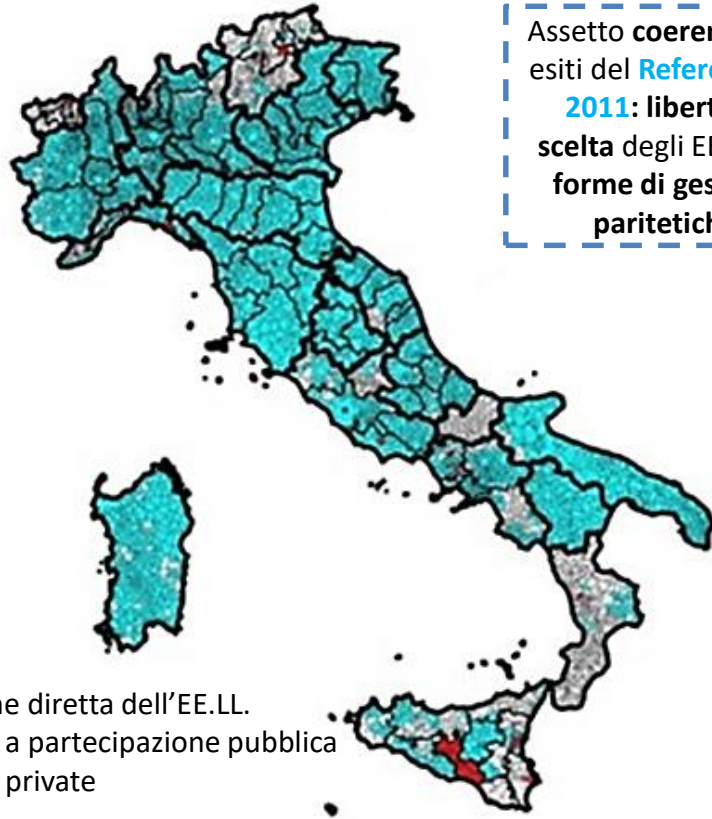
Dalla natura alla natura, attraverso l'industria



L'acqua è pubblica

La gestione del SII in Italia

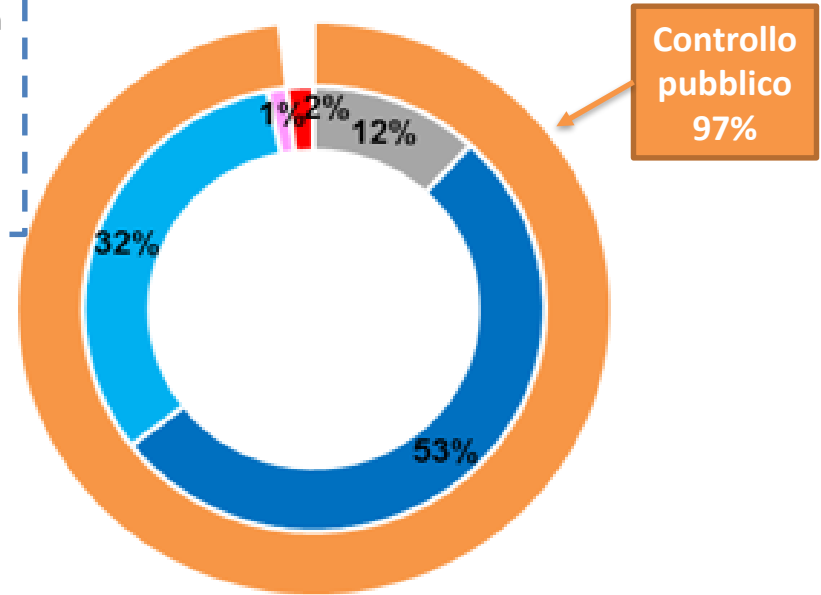
Operatori per tipologia di azionariato



- Gestione diretta dell'EE.LL.
- Società a partecipazione pubblica
- Società private

Assetto **coerente** con esiti del **Referendum 2011**: libertà di scelta degli EELL tra forme di gestioni **paritetiche**

Forme di gestione per popolazione servita



- Gestione diretta dell'E.L.
- Società 100% pubblica
- Società mista a maggioranza/controllo pubblico
- Società Mista a maggioranza/controllo privato
- Società privata

Struttura industriale del S.I.I.

Negli ultimi 25 anni le aziende del servizio idrico hanno subito una profonda trasformazione: da aziende speciali e gestioni dirette, alle moderne realtà industriali (siano *in house* o *multiutility* quotate).

Tuttavia, nonostante il numero di operatori si sia ridotto di circa l'80%, la struttura industriale resta ancora molto frammentata (**134 operatori integrati e oltre 2000 comuni a gestione diretta**).

ANNI '90



OGGI

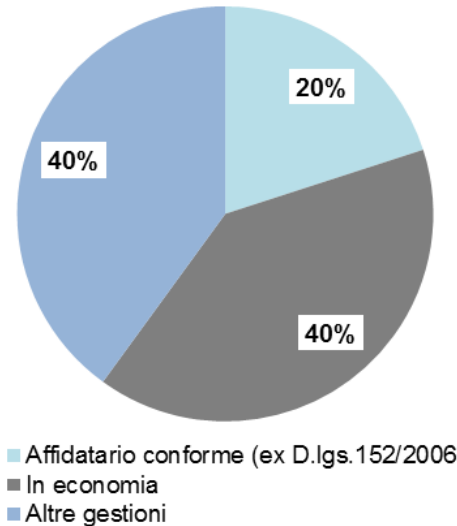


Soggetti industriali

- Aziende più grandi e più solide
- Concessioni a livello di ATO
- Servizio Idrico Integrato
- Tariffe regolate da un'Autorità nazionale indipendente che coprono i costi di gestione e investimento
- Gestione imprenditoriale «autonoma» da EELL

Ripartizione delle infrazioni UE per ritardi nella depurazione

Ripartizione degli agglomerati non conformi per tipologia di gestione –
[Causa C - 565]

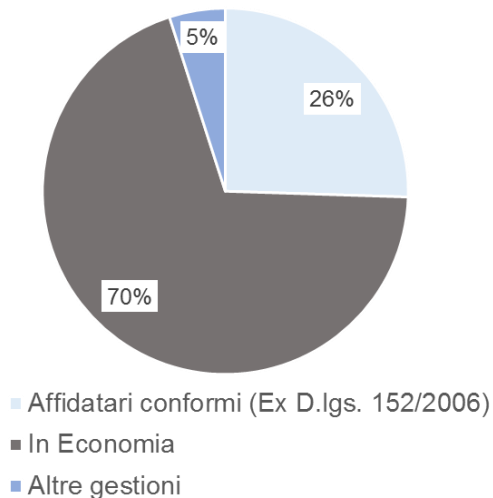


Fonte: Blue Book 2017

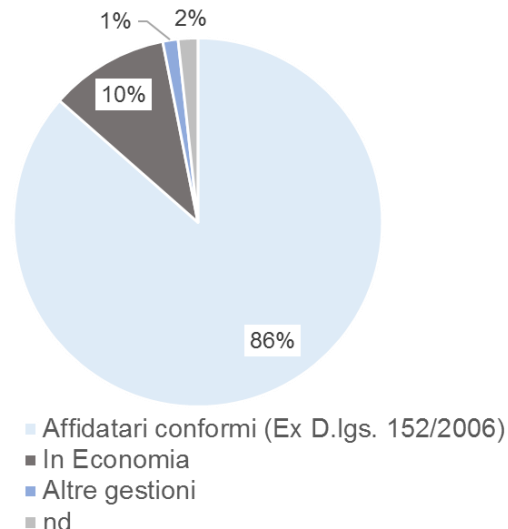
L'80% degli agglomerati oggetto di condanna europea per violazione della direttiva 91/271/CEE è gestito «**in economia**» o attraverso **forme non conformi alla legge**

Gestione «in economia» o attraverso un soggetto industriale: riflessi sugli investimenti

RIPARTIZIONE **LAVORI NON AVVIATI**
(CICLO 2007-2013; importo complessivo lavori non avviati 290 milioni di euro)



RIPARTIZIONE **LAVORI CONCLUSI**
(CICLO 2007-2013; importo complessivo lavori conclusi 776 milioni di euro)



Fonte: Elaborazioni Utilitalis su dati Open Coesione

Più in generale, un'analisi degli investimenti effettuati nel 2015 da **soggetti industriali** del settore e da **gestioni dirette dei comuni** mostra che i primi hanno investito poco meno di **40 euro ad abitante** mentre i secondi **sotto i 5 euro**

Regole stabili: cambia il passo

PRIMA DI ARERA...

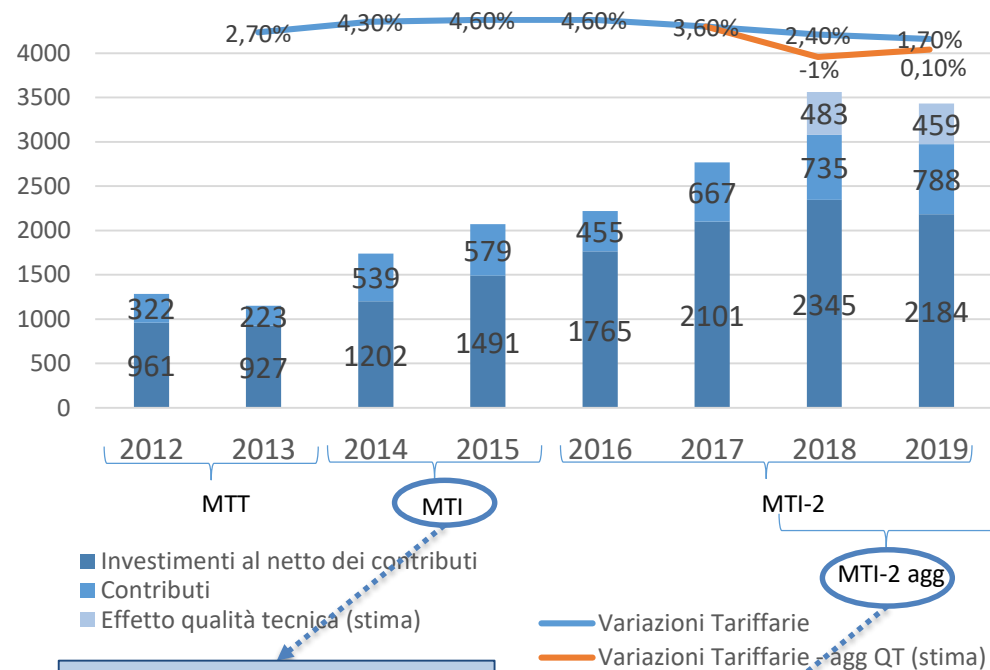
	2008	2009
Investimenti pianificati da tariffa (Mln €)	527	653
Investimenti realizzati da tariffa (Mln €)	365	448

Fonte: Elaborazione Utilitalia su dati CONVIRI



...DOPO ARERA

Investimenti pianificati e impatto Q.T. (mln €)



Fonte: Elaborazione Utilitalia su dati ARERA

Media investimenti da tariffa
+ **206% rispetto al 2009**

Media investimenti da tariffa
+ **347% rispetto al 2009**
+ circa **1 MLD** per effetto della QT

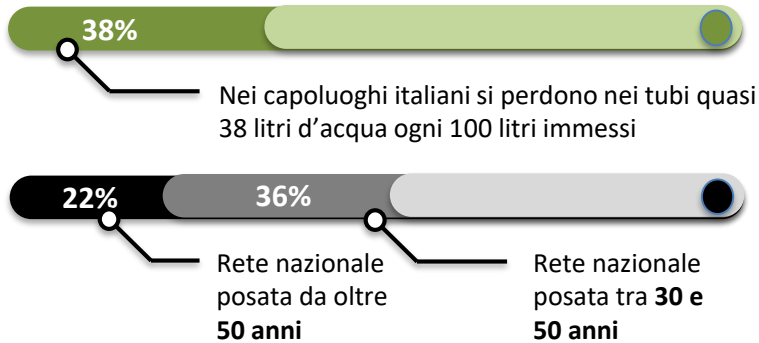
Solo 0,5 MLD/€/anno nel periodo 1999-2009

Stato delle infrastrutture: molto resta da fare

Lo stato delle reti del SII evidenzia la necessità di completare l'infrastrutturazione del Paese.

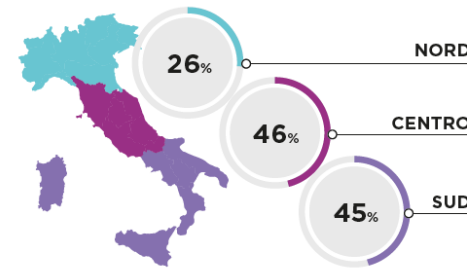
Obiettivi prioritari restano il comparto della depurazione – per il rischio sanzioni a carico, in particolare, del Mezzogiorno – e l'ammodernamento della rete acquedottistica.

Perdite delle reti



Fonte: elaborazioni Utilitalia su dati Istat e Arera (2017)

Così per aree geografiche



Fonte: Utilitatis sulla base di un campione di gestori

L'inadeguatezza del servizio di depurazione, riscontrabile soprattutto in alcune aree del Paese, deriva principalmente da decenni di investimenti inadeguati nel secolo scorso, e dedicati soprattutto all'adeguamento degli altri servizi: il **trend degli ultimi 10 anni** è comunque positivo (+10%)

Il futuro dell'acqua

Indirizzi positivi delle PdL per il miglioramento del settore



Rafforzamento
tutela della fasce
deboli



Partecipazione dei
cittadini in alcune
fasi di
pianificazione



Completezza e
accessibilità delle
banche dati
settoriali

Tutela delle fasce disagiate

Stato dell'arte

Struttura tariffaria
progressiva



Gratuità del minimo
vitale (50/l/ab/g) per i
bisognosi



Bonus idrico

Cosa si può ancora fare

**Estendere e semplificare
l'accesso al sistema del
bonus**



Rafforzamento
tutela della
fasce deboli

Partecipazione dei cittadini



Partecipazione dei cittadini in alcune fasi di pianificazione

Stato dell'arte

Obbligo di porre in consultazione pubblica i Piani per i quali è prevista la sottoposizione a procedure di valutazione ambientale (VIA e VAS, tra cui: Piani di bacino distrettuale, Piani di tutela delle acque e Piani d'Ambito)



ARERA pone in consultazione pubblica, aperta a tutti i soggetti interessati, i propri atti regolatori

Cosa si può ancora fare

Introdurre sistemi partecipativi reali e omogenei nel Paese per un uso consapevole e responsabile della risorsa



Migliorare i sistemi di rendicontazione degli investimenti e la disponibilità dei dati del servizio

Trasparenza dei dati



Completezza e
accessibilità
delle banche
dati settoriali

Stato dell'arte

ARERA prevede in capo ai gestori un'articolata serie di obblighi informativi, con particolare riferimento alla qualità dell'acqua erogata e alla qualità del servizio fornito

Cosa si può ancora fare

Prevedere la costituzione, da parte delle Autorità di Distretto, di **banche dati per censire i principali dati geografici** relativi alle infrastrutture idriche localizzate nei territorio di riferimento



Rafforzare i poteri di verifica degli EGATO sull'attuazione degli investimenti inseriti nel piano d'ambito

Pilastri

6 Pilastri su cui fondare la strategia



La regolazione multilivello: da ARERA al MATTM

Oggi

ARERA
Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente



Con la PdL AC 52



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



Le nostre
proposte

	Efficienza	→	Realizzazione di quadro regolatorio completo e uniforme a livello nazionale
	Efficacia	→	Rilancio degli investimenti infrastrutturali e rafforzamento delle tutele a favore degli utenti
	Rapidità	→	Garanzia di tempi certi in materia aggiornamento dei provvedimenti e approvazioni tariffarie

Funzioni regolatorie
Rimangono ad ARERA

La regolazione multilivello: dagli EGA ai Consigli di Bacino

Oggi
~~EGATO~~

Con la PdL AC 52
CONSIGLI DI BACINO
IDROGRAFICO

Trasferimento delle competenze

Le nostre
proposte

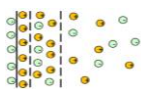
64 EGA → > 400 CdB



Incremento della
frammentazione



Aumento dei costi di
gestione



Dispersione
competenze

LUNGI TEMPI PER L'ADEGUAMENTO

> 10 anni
2030 - 2035

L'attuazione delle legge Galli (n.36/1994)

	2000	2004	2009	2011
ATO previsti	89	91	92	93
Operatività AATO/EGA	54%	96%	99%	100%
Approvazione PDA	13%	67%	91%	93%
Affidamento del servizio	2%	41%	75%	74%
Revisione PDA	-	-	32%	46%

Fonte: elaborazione Utilitalia su dati CoVIRI

Mantenere le
competenze
degli **EGATO**

Tariffa e finanziamenti

ARERA

Tariffa basata sul *Full Cost Recovery*

Permette il recupero dei costi operativi efficienti

Permette il recupero degli investimenti gradualmente (durante la vita utile)

Tariffa compatibile con gli esiti referendari
(sentenza 2481/2017 del Consiglio di Stato)

PdL AC 773

Tariffa calcolata come oggi predisposta da ARERA

Minimo vitale da fiscalità generale (potenziale costo oltre 2 miliardi annui)

PdL AC 52

Tariffa a copertura dei soli costi operativi

Gli investimenti finanziati tramite un fondo alimentato dallo Stato

I finanziamenti sono restituiti allo Stato tramite tariffa gradualmente durante la vita utile dei cespiti (impegni per lo Stato pari a Euro **5 Mld annui** recuperati nell'arco di un periodo medio di 30 anni)

Minimo vitale da fiscalità generale (potenziale costo oltre 2 miliardi annui)

Mantenere la tariffa come principale strumento per il finanziamento degli investimenti

Fare affidamento sul bilancio dello Stato può portare a **finanziamenti altalenanti**, mettendo a rischio cittadini ed ambiente, e a pagare **ulteriori sanzioni UE per i ritardi**